

Bologna, 9 giugno 2010

Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Matteo Richetti

Sede

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

### **I sottoscritti Consiglieri regionali**

#### **PREMESSO CHE**

- la dimensione spiccatamente globale entro la quale si svolgono le dinamiche economiche implica che tutte le imprese, anche quelli di piccole e medie dimensioni, si debbano porre obiettivi di concorrenzialità sempre più alti;
- troppo spesso il raggiungimento di tali obiettivi avviene a discapito dei diritti dei lavoratori, risicando al massimo i margini di guadagno dei fornitori e dei subfornitori e sacrificando la qualità del prodotto;

#### **PRESO ATTO CHE**

- nel forlivese e nel cesenate esiste una imprenditoria dinamica e diffusa, connotata da una alta specializzazione, fra le altre, nelle filiere del mobile imbottito, delle calzature, dell'abbigliamento e del cuoio;
- all'interno di questo scenario imprenditoriale è stata più volte denunciata una distorsione delle regole della concorrenza dovuta al fatto che risulta frequentissimo il fenomeno del subappalto ad imprese, molto spesso facenti capo ad imprenditori asiatici, che riescono a garantire costi estremamente contenuti perché non applicano correttamente le regole contrattuali e di sicurezza previste dalla normativa;
- ciò che ne deriva, oltre all'intollerabile sfruttamento della manodopera, è una produzione qualitativamente scarsa e che, oltre a penalizzare nell'immediato i tanti imprenditori onesti

che operano sul mercato locale, rischia di creare anche un danno d'immagine alla produzione del territorio nel suo complesso;

### **EVIDENZIATO CHE**

- la competitività delle nostre imprese non può certo essere affidata ad una corsa al ribasso in mercati privi di regole e di eticità, ma anzi deve fondarsi sulla qualità del prodotto, sulla tecnologia del processo produttivo, sull'investimento nelle reti commerciali proprie, nella ricerca e nell'alta formazione degli operatori;

- in tale contesto possono risultare strumenti estremamente efficaci sia incentivi all'adesione volontaria a protocolli di qualità, a protocolli etici, sia regole di tracciabilità basate su un'etichettatura esaustiva che indichi ogni fase ed ogni soggetto coinvolto nella produzione;

### **SOTTOLINEATO INFINE CHE**

- è risultata finora importante, sebbene non risolutiva, l'azione svolta dalle istituzioni nella Provincia, coadiuvata dall'indispensabile servizio di coordinamento della prefettura e repressione esercitata le Forze dell'Ordine;

- egualmente importante risulta lo sforzo di accertamento messo in atto da INPS, INAIL e Direzione Provinciale del Lavoro, ma ancora insufficiente, soprattutto per la scarsità di uomini e di mezzi;

- nell'ambito delle azioni di contrasto del fenomeno vanno inoltre inseriti i Protocolli d'Intesa firmati da Associazioni di Categoria, Sindacati, Enti ed Istituzioni locali e tesi ad affermare la responsabilità sociale ed etica nei rapporti fra le imprese;

### **INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE**

- se sia in possesso di un quadro aggiornato della situazione del forlivese, del cesenate e di altre aree della Regione;

- se e quale ruolo abbia svolto o possa svolgere la Regione a supporto delle azioni succitate per garantire la concorrenza leale fra le imprese ed il rispetto dei diritti dei lavoratori;

- quali strategie si intendano mettere in campo per supportare l'imprenditoria di qualità ed i prodotti "Made in ER".

***Tiziano Alessandrini***

***Thomas Casadei***

***Damiano Zoffoli***